



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Rete
Nazionale
Trapianti

Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

RASSEGNA STAMPA

07 Aprile 2021

A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA

Il progetto di due medici

App gratuita riservata ai genitori di bambini e ragazzi autistici

PALERMO

La cooperativa sociale Tma Group Onlus, insieme ad altre associazioni di genitori, ha presentato una nuova app gratuita per le famiglie dei bambini e ragazzi autistici: "AutiSmile". A volte anche solo portare il bambino da un parrucchiere per un normale taglio di capelli può essere estremamente complicato. Così come trovare un dentista, un otorino che intervengano nei tempi e nei modi adeguati al bambino con questo disturbo.

Per questo motivo i medici Giovanni Caputo e Giovanni Ippolito, psicologi e psicoterapeuti hanno

ideato quest'app, realizzata grazie al contributo della fondazione Vodafone che attraverso il progetto Oso ha stanziato gran parte dei fondi necessari per questa applicazione, sviluppata con il supporto di Gulliver srl.

AutiSmile è un'app pensata anche per i professionisti, gli operatori, le associazioni, gli enti, i centri di riabilitazione e tutti quelli che si prendono cura e si occupano di soggetti con disturbo dello spettro autistico e altre disabilità. Uno strumento utile per aggirare gli ostacoli e spianare la strada alla soluzione di problemi che possono apparire insormontabili.

Si conferma la diffidenza verso AstraZeneca

Campagna vaccinale Cala il silenzio sui dati

Una ventina di centri
per le somministrazioni
in tutta la regione

CATANIA

Il governatore Musumeci tenta di serrare i ranghi. Ieri ha convocato un vertice, al Palaregione di Catania, con tutti i direttori generali della sanità siciliana, per fare il punto sull'andamento dei contagi e sul potenziamento dei punti vaccinali nelle nove province dell'Isola.

Si è stabilito di creare una ventina di punti di somministrazione in tutta la regione, per raggiungere le cinquanta mila dosi, secondo il programma predisposto dal commissario generale Figliuolo. Le postazioni saranno allestite dalla Protezione civile regionale già dalla prossima settimana. Ad apertura dei lavori, Musumeci ha espresso l'auspicio che presto la magistratura possa fare piena luce sulle vicende contestate all'avvocato Ruggero Razza ed ai dipendenti coinvolti.

«Chiedo a tutti – ha detto il presidente Musumeci – uno sforzo particolare in questo momento. La Sicilia è stata in quest'anno di pandemia all'altezza del compito. E questo lavoro enorme e faticoso non può essere vanificato. Sempre all'erta, dunque,

accanto alla gente che ha ancora bisogno della nostra sanità, rivelatasi fra le migliori in Italia».

Ma ci sono dei punti da chiarire. Improvvisamente sono scomparsi i dati sulla campagna vaccinale. Prima delle dimissioni dell'assessore Razza il report quotidiano della Regione indicava il numero dei vaccinati in Sicilia. Ora c'è il vuoto, un incomprensibile silenzio. Si sa che si è ormai radicata una diffidenza tra i cittadini nei confronti del vaccino AstraZeneca, le cui scorte rischiano di rimanere nei frigoriferi. Si è pensato a una soluzione alternativa?

Intanto è scaduto ieri il termine entro il quale gli «esercenti le professioni sanitarie» e gli «operatori di interesse sanitario» dovevano comunicare gli elenchi dei propri iscritti o dipendenti per verificare l'avvenuta vaccinazione contro il Covid. L'obbligo discende dal decreto legge dello scorso primo aprile (articolo 4) e per la Regione Siciliana la segnalazione va inviata a "vaccini.professionisantiarie@regione.sicilia.it».

A dover provvedere ciascun Ordine professionale territoriale e i datori di lavoro di coloro che svolgono la loro attività nelle strutture sanitarie, sociosanitarie, socio-assistenziali, pubbliche o private, nelle farmacie, parafarmacie e negli studi professionali.

Il provvedimento del governatore Musumeci alla luce della crescita dei contagi. In Sicilia sale la pressione sugli ospedali

Palermo e Barcellona “zone rosse”

E oggi le restrizioni più rigorose potrebbero scattare anche per Giardini Naxos

PALERMO

Le zone rosse si allargano a macchia d'olio in Sicilia. Oltre al comune di Palermo, ieri sera il governatore ha firmato il provvedimento per Barcellona Pozzo di Gotto, Acquaviva Platani e Marianopoli (in provincia di Caltanissetta), Alessandria della Rocca e Cattolica Eraclea (Agrigento), e Calascibetta (Enna).

A Palermo (“rossa” fino al 14 aprile), secondo le cifre provvisorie trasmesse dal commissario per l'emergenza, il numero dei nuovi positivi nella settimana dal 30 marzo al 5 aprile è di 1763, cioè 275,2 per 100 mila abitanti.

Nell'ordinanza firmata da Musumeci «trovano applicazione nel comune di Palermo le disposizioni nazionali per le zone rosse». Anche alle scuole si applicheranno le disposizioni nazionali quindi, l'attività scolastica e didattica sarà in presenza solo fino alla prima media compresa. Per tutte le altre attività scolastiche è prevista la Dad. Il governatore siciliano ha prorogato le misure per la «zona rossa» fino al 14 aprile anche nei comuni di Caltanissetta, Caltavuturo in provincia di Palermo, Palma di Montechiaro nell'Agrigentino e Scicli, in provincia di Ragusa.

Ieri erano 783 i nuovi positivi al Covid-19 in Sicilia su 11.765 tamponi processati, con una incidenza di positivi del 6,6%. Le vittime sono state 13 nelle ultime 24 ore e portano il totale a 4.730. Il numero degli attuali positivi è di 24.452 con 747 casi in più rispetto a ieri; i gua-

riti sono 23. La distribuzione nelle province vede Palermo 352 nuovi casi, Catania 197, Messina 124, Siracusa 3, Trapani 3, Ragusa 46, Caltanissetta 43, Agrigento 4, Enna 11. A preoccupare anche la pressione sugli ospedali: i ricoverati sono 1.242, 59 in più sulla giornata precedente, quelli nelle terapie intensive sono 160, 2 in più.

E intanto lo spettro della zona rossa aleggia anche su Giardini Naxos. Il sindaco Giorgio Stracuzzi (come scrive il nostro corrispondente, Emanuele Cammaroto) ha inviato nella tarda mattinata di ieri formale richiesta di istituzione della zona rossa all'Asp di Messina e alla Regione. I casi di positività al momento in atto in città sono 40 ma stando ad ulteriori riscontri sarebbe in arrivo la comunicazione da parte delle autorità sanitarie di almeno altre 6 positività. «Ho dovuto assumere una decisione inevitabile, in linea con quanto prevede la normativa vigente ma anche e soprattutto per tutelare la salute di tutti i nostri cittadini. Adesso bisogna fermare i contagi e mettere in sicurezza i nostri cittadini e la nostra comunità», ha affermato il sindaco Giorgio Stracuzzi.

Barcellona Pozzo di Gotto sarà zona rossa dall'8 al prossimo 22 aprile. Si applicheranno le disposizioni e le restrizioni previste dal DPCM del 2 marzo scorso. La decisione (scrive il nostro corrispondente Mario Garofalo) è arrivata a seguito della richiesta del sindaco Pinnuccio Calabrò, protocollata al termine delle concertazioni avviate nei giorni scorsi con la cabina di re-



Il capoluogo siciliano. Fino al 14 aprile le restrizioni da “zona rossa”

gia del Dipartimento di Prevenzione dell'Asp. L'incidenza del virus nell'ultima settimana aveva già lasciato presagire il nuovo scenario, avvalorato dall'aumento esponenziale dei numeri sui positivi e dalla presenza, tra questi, di alcuni casi di sospetta variante inglese.

A pregiudicare la situazione, inoltre, dopo l'ordinanza del primo cittadino in merito alla sospensione didattica di tutte le scuole di ogni ordine e grado (che continueranno con la didattica a distanza fino al termine del lockdown), i dati forniti dall'Usca che hanno raccontato di come la fascia d'età più colpita fosse quella dei più giovani. Il

focolaio registrato nella frazione di Acquaficara e la chiusura con la successiva sanificazione dei locali del Municipio a causa della positività di almeno 6 impiegati comunali, poi, ha certificato la situazione d'allarme. «In questo momento difficile - ha commentato il sindaco Calabrò dopo l'ordinanza del Presidente della Regione - confido nella collaborazione di tutta la cittadinanza affinché possiamo venire presto fuori da questa situazione». Sul fronte delle ospedalizzazioni, invece, è salito a 5 il numero dei cittadini di Barcellona attualmente ricoverati presso il Covid Hospital di contrada Sant'Andrea.

Il legale: va sospeso per gli under 60

Docente di Messina morta, esposto contro AstraZeneca

Rita Serra

MESSINA

Un nuovo esposto presentato alla procura di Messina, da ieri complica l'inchiesta sulle tante morti sospette in Sicilia dopo il vaccino AstraZeneca. Nella denuncia presentata dall'avvocato Daniela Agnello che assiste la famiglia di Augusta Turiaco - la professoressa messinese morta una settimana fa per trombosi dopo avere ricevuto la prima dose del vaccino anglosvedese - si richiede la sospensione immediata di AstraZeneca alle persone al di sotto dei 60 anni.

Nel documento inoltrato anche all'Ema (agenzia europea del farmaco), Aifa e Ministero della salute, pur nel rispetto della campagna di vaccinazione contro il Covid è chiesto uno stop in via

cautelativa del vaccino dell'Università di Oxford per evitare altri eventi infausti. A motivare la richiesta sono i primi esiti dell'autopsia all'insegnante, che escludono la presenza di patologie pregresse che in qualche modo possano aver causato la trombosi.

«Esiste una strettissima correlazione temporale - si legge nell'esposto - tra l'inoculazione del vaccino e le lesioni gravissime che hanno determinato gli eventi letali. Questo impone un provvedimento di sospensione immediata prima che avvengano nuovi decessi». Nel documento si sottolinea che l'esposto «non costituisce un attacco alla campagna vaccinale». Il comitato valutazione rischi dell'Ema infatti non avrebbe specificato il rapporto benefici e rischi per le fasce di età tra i 30 e 60 anni. (*RISE*)

Il bollettino: registrati altri 783 positivi, a Messina si riaccende un focolaio in una casa di riposo

Contagi in calo, reparti ancora sotto pressione

Fermo per 5 infezioni un traghetto, bloccata una festa nel Catanese

Andrea D'Orazio

PALERMO

Cala ancora il bilancio quotidiano delle infezioni da SarsCov-2 diagnosticate in Sicilia, ma la pressione sulle strutture sanitarie continua a restare alta, quantomeno nei reparti di area medica. Nel dettaglio, l'Osservatorio epidemiologico regionale indica nell'Isola 783 nuovi contagi, 126 in meno rispetto a lunedì scorso a fronte di 5270 tamponi molecolari (508 in più) per un tasso di positività in flessione dal 19 al 14,8% - dal 12 al 6,7% se nel computo si considerano anche i 6499 test rapidi processati nelle 24 ore. In calo anche i decessi registrati nell'arco di una giornata, pari a 13 contro i 20 del precedente bollettino, per un totale di 4730 dall'inizio dell'epidemia, mentre

aumentano sia gli attuali contagiati, 24452 in tutto con un incremento di 747 unità, sia i posti letto occupati in ospedale: 57 in più nei reparti ordinari, dove si trovano 1082 ricoverati, e due in più nelle terapie intensive, dove risultano 160 malati e altri sei ingressi. Ammontano invece a 23 le guarigioni accertate nelle ultime ore: una quota vicina ai livelli raggiunti quotidianamente nell'ultima settimana e lontanissima dalle asticelle di marzo, quando la regione, prima dell'inchiesta che ha travolto i vertici della sanità, viaggiava con una media giornaliera di oltre 900 persone negativizzate.

Questa la distribuzione dei nuovi casi in scala provinciale: 352 a Palermo, 197 a Catania, 124 a Messina, 46 a Ragusa, 43 a Caltanissetta, 11 a Enna, quattro ad Agrigento, tre a Trapani e altrettanti a Siracusa. Al confronto con il report di Pasquetta, preoccupa l'evidente rialzo di infezioni in zona etnea, ma anche nel Messinese, dove a distanza di mesi si è riaperto il

focolaio scoppiato durante la prima fase dell'epidemia tra le mura della casa di riposo Come d'incanto, nel capoluogo, con otto ospiti e cinque operatori risultati positivi fra lunedì scorso e ieri. Tra loro, in 12 erano stati già vaccinati con Pfizer o Moderna e uno dei dipendenti era invece in attesa della seconda dose di AstraZeneca. Gli operatori contagiati si trovano adesso in isolamento domiciliare, senza sintomi, mentre due degli otto anziani hanno accusato un lieve stato febbrile. Sempre nella Città dello Stretto, il traghetto Cartour Delta della Caronte&Tourist è rimasto ieri bloccato al porto dopo le infezioni individuate su cinque membri dell'equipaggio. La situazione, ha precisato la compagnia di navigazione, «è sotto controllo: abbiamo applicato i rigidissimi protocolli di sicurezza adottati già all'inizio della pandemia, i positivi sono stati sbarcati e trasferiti in strutture protette a Messina e la nave è stata sottoposta a due radicali processi di sanificazio-

ne». Intanto, da un capo all'altro dell'Isola continuano a fioccare sanzioni contro chi viola la normativa anti-Covid. L'episodio più clamoroso arriva dal comune di San Gregorio, nel Catanese, dove un gruppo di persone tra medici, avvocati, architetti e ingegneri si era dato appuntamento in una villa per festeggiare la Pasquetta nonostante i divieti, con tanto di musica ad alto volume. La festa, però, si è conclusa con l'intervento dei carabinieri, che in un primo momento hanno dovuto minacciare un'irruzione perché il gruppo si rifiutava di aprire la porta. Undici di loro sono stati multati con 400 euro a testa, dopo aver provato invano a nascondersi nel seminterrato della villa o tra le piante del vicino di casa. Sempre in zona etnea, la Guardia di finanza ha sanzionato tre diportisti sorpresi a pescare di notte nelle acque antistanti il porto di Riposto, a bordo di due imbarcazioni a breve distanza l'una dall'altra. (*ADO*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il provvedimento del presidente della Regione, ora sono 34 i Comuni col massimo delle restrizioni

C'è l'ordinanza: Palermo è zona rossa

Disposto il lockdown per il capoluogo fino al 14 aprile, il sindaco Orlando: «Confermata una situazione preoccupante». Scuole chiuse a Caltanissetta, Regalbuto e Solarino

Fabio Geraci

PALERMO

Anche Palermo è zona rossa. Il presidente della Regione, Nello Musumeci, ha firmato l'ordinanza che mette da oggi il Comune in lockdown fino a tutto il 14 aprile. Anche alle scuole si applicheranno le disposizioni nazionali: le attività saranno in presenza fino alla prima media mentre per le altre classi è prevista la didattica a distanza. Il valzer dei dati, andato in scena nei giorni scorsi, ha dato quindi ragione al sindaco Leoluca Orlando che più volte aveva invocato la zona rossa a causa del preoccupante aumento dei contagi in città e in provincia. «Dopo settimane di notizie contraddittorie e incerte, o addirittura di assenza di comunicazione - ha detto Orlando - è stato confermato l'aumento costante e preoccupante di contagi e l'allarme sulle strutture ospedaliere che determina la necessità della zona rossa». Dal 30 marzo al 5 aprile, infatti, i positivi sono stati 1763 con un'incidenza di 275,2 per 100 mila abitanti, ben oltre il valore minimo di 250 con il quale viene decretata la zona rossa. Eppure fino a ieri il dirigente generale del Dipartimento delle Attività Sanitarie dell'assessorato regionale alla Salute, Mario La Rocca, e il commissario straordinario per l'emergenza Covid a Palermo, Renato Costa, avevano rimandato la decisione spiegando che non era stata ancora raggiunta la soglia critica dei 250 casi su centomila abitanti: una certezza che, però, si è sfaldata non appena sono stati comunicati i numeri nell'ultima settimana. Il presidente Musumeci ha istituito altre sei zone rosse fino al 22 aprile: si tratta di Acquaviva Platani e Marianopoli in provincia di Caltanissetta; Alessandria della Rocca e Cattolica Eraclea (Agrigento); Barcellona Pozzo di Gotto (Messina) e Calascibetta (Enna). Prorogate invece quelle di Caltanissetta; Caltavuturo in provincia di Palermo, Palma di Montechiaro nell'agrigentino; Scicli e Acate in provincia di Ragusa e di Centuripe e Regalbuto (Enna).

sa e di Centuripe e Regalbuto (Enna).

In totale i Comuni siciliani in zona rossa sono 34: da oggi al 17 aprile stop alle scuole di ogni ordine e grado a Caltanissetta, Regalbuto e Solarino. Intanto, ieri a Catania, il presidente della Regione ha riunito i direttori generali della sanità siciliana per fare il punto sull'andamento dei contagi e sul potenziamento dei punti vaccinali nelle nove province. Musumeci ha voluto una relazione dettagliata dei posti letto Covid a Palermo messi sotto pressione nelle ultime ore per la crescita dei pazienti positivi ricoverati. Sul fronte della campagna di vaccinazione, la prossima settimana saranno allestiti dalla Protezione Civile una ventina di altri hub in tutta la regione in maniera da raggiungere la somministrazione di cinquantamila dosi quotidiane, così come prevede il programma del generale Francesco Paolo Figliuolo, commissario nazionale per l'emergenza Covid. «Chiedo a tutti - ha detto il presidente Musumeci - uno sforzo particolare in questo momento. La Sicilia è stata in quest'anno di pandemia all'altezza del compito. E questo lavoro enorme e faticoso non può essere vanificato. Sempre all'erta, dunque, accanto alla gente che ha ancora bisogno della nostra sanità, rivelaasi fra le migliori in Italia».

Ma, a Trapani, Cgil Cisl Uil con le rispettive federazioni dei pensionati, Spi Cgil, Fnp Cisl e Uilp, hanno deciso di protestare questa mattina alle 10 in via Mazzini davanti alla sede dell'Asp: «La vaccinazione per vulnerabili, over 80 e settantenni, procede troppo lentamente e fra disservizi per via anche della carenza dei vaccini - spiegano i segretari generali -. È necessario poi discutere degli enormi ritardi nella prenotazione di visite ed esami specialistici nelle strutture del territorio e dei controlli su Rsa e case di cura». Nell'hub di Agrigento, invece, almeno la metà dei prenotati torna indietro perché non idonea ad AstraZeneca e la scarsa disponibilità delle dosi di Pfizer comporta che si allungano le liste di attesa per i soggetti fragili ma «entro la metà di aprile - ha assicurato il commissario straordinario dell'Asp di Agrigento Mario Zappia - dovremmo riuscire ad avviare le nuove prenotazioni». (*FAG*) (*DV*)

© RIPRODUZIONE RISEK/WATA



Coronavirus. L'area in cui si effettuano i tamponi alla Fiera FOTO FUCARINI

**Previsti altri venti hub
Verrà potenziata la rete
per somministrare
le dosi. Poche fiale
e ritardi ad Agrigento**

AstraZeneca, ora in Sicilia rinunce con punte del 70% «Tutti vaccinati ad agosto»

Il vertice. La Regione chiederà al governo di anticipare la fascia over 60
Il piano ambizioso: da maggio 50mila dosi al giorno, ecco i 20 nuovi hub

MARIO BARRESI

CATANIA. L'obiettivo è ambizioso: «Vaccinare tutti i siciliani che lo vogliono entro il 31 agosto». Eppure, nonostante la previsione di «almeno altri venti hub fra la fine di aprile e i primi di maggio», la Sicilia deve fronteggiare almeno due problemi, comuni alle altre Regioni, che potrebbero rallentare, se non inficiare, il piano condiviso ieri a Catania da Nello Musumeci con i manager sanitari. Il primo nodo, tutt'altro che una novità, è legato alla mancata corrispondenza fra le dosi annunciate e quelle effettivamente arrivate dal governo nazionale. Il secondo è un trend emerso con preoccupante evidenza nel vertice etneo al PalaRegione (nella foto): una progressiva rinuncia delle categorie interessate (over 70, personale della scuola, forze dell'ordine) alla somministrazione di AstraZeneca, con preoccupanti «punte fino al 70 per cento degli aventi diritto» in alcune province dell'Isola. Tant'è che l'idea di Musumeci, che ha assunto la delega alla Salute dopo l'inchiesta sui presunti dati Covid truccati in cui è indagato Ruggero Razza, condivisa dai vertici della sanità regionale, è quella di chiedere al governo nazionale una deroga per anticipare il prossimo target di AstraZeneca (i cittadini di età compresa fra i 60 e i 69 anni), anche per non correre il rischio di sprecare le fiale già ricevute.

L'incognita sul calendario delle consegne e la fuga da AstraZeneca (enfaticamente, come emerso dalla riunione, anche dalla speranza dell'imminente arrivo di Johnson&Johnson), rischiano dunque di far saltare i conti della Regione. È Mario La Rocca, dirigente regionale che ha assunto anche l'interim del Dasoe dopo l'arresto di Letizia Diliberti, a snocciolare i dati. I siciliani da vaccinare sono circa 4 milioni e finora le som-

ministrazioni sono state 800mila su un totale di 8 milioni (fra prima dose e richiamo), che si stima scenderà a circa 7,2 milioni con l'arrivo del monodose di J&J. Come arrivare all'obiettivo di coprire tutta la popolazione entro fine agosto? Il piano esposto da La Rocca, dopo averlo condiviso con il governatore-assessore, è quello di un progressivo aumento delle vaccinazioni giornaliere: dalle attuali 20-21mila (dato che si prevede di mantenere anche nei primi 15



giorni di aprile, vista la carenza di forniture di Pfizer e Moderna) alle 35mila nella seconda metà del mese, per poi arrivare alle 50mila richieste dal commissario nazionale Francesco Paolo Figliuolo. Con quest'ultimo ritmo costante fino al 31 agosto, data in cui la Regione conta di «arrivare a 6.825.00 nuove inoculazioni». Ogni Asp (comprese quelle metropolitane in cui La Rocca auspica «una ripartizione con le aziende ospedaliere, secondo il piano concordato» e

una sinergia con i commissari Covid) dal 1° maggio avrà una media da rispettare: 12.600 dosi al giorno per Palermo, 11.100 a Catania, 6.300 a Messina, 4.400 a testa per Agrigento e Trapani, 4.000 a Siracusa, 3.300 a Ragusa e 1.700 a Enna.

A sostenere il piano ci saranno, da fine aprile, altri 20 hub vaccinali, selezionati fra una quarantina di proposte sul tavolo di Salvo Cocina, capo della Protezione civile regionale, che ha già mostrato efficienza e rapidità nell'allestimento dei primi otto centri nei capoluoghi di provincia. Fra le opzioni quasi certe, nel Catanese, il PalaTupparello di Acireale, il PalaSport di Caltagirone e l'ex PalaTenda di Misterbianco; a Palermo c'è il ballottaggio fra due centri commerciali dell'hinterland, sicuro l'impiego del PalaSport di Cefalù e di una struttura messa a disposizione dal Comune di Bagheria; a Messina, come già concordato col commissario Figliuolo, sarà impiegato il PalaRescifina, con almeno un centro a Taormina (il parcheggio Lumbi) e nella zona tirrenica; nel Ragusano individuate l'area della Fiera Emaia a Vittoria e un'infrastruttura comunale a Modica.

Twitter/MarioBarresi

IL RETROSCENA

Musumeci «aspetta» Razza. «Siamo sotto attacco»

Il governatore: «Delinquenti politici». Sms di solidarietà dal ministro Speranza

CATANIA. «Siamo tutti sotto attacco, non dimenticatel». Nella prima vera uscita da assessore alla Salute facente funzione, Nello Musumeci ai manager parla senza filtri. Nel vertice al PalaRegione di Catania si discute di zone rosse, di flop AstraZeneca, di ambizioso cronoprogramma dei vaccini e di mappa dei nuovi hub. Ma in un intimo clima da spogliatoio, a quasi una settimana dall'inchiesta che ha ghigliottinato i vertici della sanità regionale, il governatore si sfoga. «Siamo al centro di un attacco politico», scandisce mentre nella sala riunioni c'è il silenzio tombale richiesto dal momento solenne. Musumeci illustra ai suoi interlocutori (direttori generali di Asp e ospedali, commissari Covid e dirigenti assortiti) il piano «per proseguire l'ottimo lavoro sin qui svolto». Evocando più volte «l'avvocato Ruggero Razza», dimissionario dopo essere stato indagato nell'inchiesta sui falsi dati Covid, come se sulla porta dell'assessorato di piazza Ottavio Ziino ci fosse un cartello con scritto «torno subito!». Non esplicita fino in fondo il suo pensiero, eppure Musumeci a molti dei presenti dà l'impressione che l'interim che terrà «non si sa per quanti giorni, settimane o mesi» sia considerato una parentesi di dovuta assunzione di responsabilità «in attesa che questa vicenda giudiziaria venga del tutto chiarita».

Il ColonNello sembra deciso a voler aspettare la riabilitazione del suo braccio destro, al quale magari restituire il ruolo di «ministro della guerra» (al Covid) quando si dimostrerà che «quest'indagine è fondata sul nulla». Una certezza, molto più di una consapevolezza, che s'incrocia con

quella che, per ben tre volte nel suo discorso, il governatore-assessore definisce una trama ordita da «delinquenti politici». Rivendicando il lavoro di «rigore e pulizia» di Razza, che «magari avrà detto molti no, anche ad alcuni di voi», anche a costo di entrare nel mirino. Un autentico moto di rabbia, quello di Musumeci, quando ricorda ai vertici della sanità «l'effetto devastante sull'immagine» della Regione e del suo presidente, che «in vita sua non ha mai ricevuto nemmeno un avviso di garanzia», impegnandosi con il suo ormai ex assessore «a risanare un settore in cui negli ultimi decenni s'erano mangiati pure i tavolini». L'unica consolazione, nel picco massimo di crisi politica dei tre anni e mezzo a Palazzo d'Orléans, è il «messaggio WhatsApp di solidarietà e vicinanza sulle ultime vicende siciliane» ricevuto dal ministro della Salute, Roberto Speranza, ostentato ai manager come un totem di credibilità istituzionale.

E se i tempi dell'inchiesta si allungassero? Una prima mossa di Musumeci, sussurrano i ben informati, potrebbe essere scegliere un nuovo dirigente del Dasoe (orfano di Letizia Di Liberti agli arresti domiciliari e affidato a Mario La Rocca), provando comunque a conservare il posto di Razza anche fino all'estate. Se proprio dovesse scegliere un successore, l'unica ipotesi concreta è Gino Ioppolo, giama un assessore di una forza alleata. Ma per ora non se ne parla: «Ruggero ne uscirà pulito», confida il governatore quando il suo primo vertice da «reggente» è già finito.

MA. B.

Twitter: @MarioBarresi

Cascio: «Consiglierei agli over 65 e agli anziani di vaccinarsi con Az»

L'esperto. «Occorre maggiore attenzione alle giovani donne che assumono la pillola anticoncezionale»

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. Quando si parla di AstraZeneca sono in tanti che fanno i dovuti scongiuri alla luce delle notizie negative che rimbalzano sulle complicanze e, in particolare sui casi sospetti di trombosi profonde. Negli "hub" vaccinali parecchie dosi rimangono nei frigo e tanti siciliani, assai diffidenti rinunciano alla profilassi.

Abbiamo voluto ascoltare il parere del prof. Antonio Cascio (nella foto), direttore dell'unità operativa di Malattie infettive del Policlinico universitario di Palermo nonché referente per la sperimentazione del nuovo vaccino italiano ReiThera.

Prof. Cascio, c'è davvero da temere per gli effetti collaterali del vaccino AstraZeneca?

«Sicuramente se vogliamo affron-



tare il tema sul differenza di sesso che le donne più giovani, quelle cioè che assumono e sono davvero tante, la pillola anticoncezionale che di per sé è uno dei fattori che possono provocare trombosi, sono i soggetti forse a più rischio di altri. L'evidenza è che sono state più colpite le gio-

vani donne che gli uomini».

C'è anche l'aspetto legato alla fascia di età.

«Devo essere sincero. A me non è piaciuto fin dall'inizio questa distinzione che è stata fatta per le classi di età, riservata per i giovani e non per gli anziani. C'è stata una pessima campagna di informazione pensando che questo vaccino fosse estremamente pericoloso per gli over 70 e per gli over 80. È stato evidenziato già in altri Paesi che gli effetti collaterali sono legati alla fascia di età più giovane che in quella di persone avanti negli anni. Non voglio dire che gli anziani facciano da cavia e possono morire. Non è affatto così. Guardando all'Inghilterra e a Israele dove è stata fatta la vaccinazione massiva con AstraZeneca adesso non hanno più ricoveri e nemmeno morti. Quindi, sono a-

spetti che devono fare riflettere».

Cosa consiglierebbe allora a tutti i siciliani che ancora oggi sono disorientati? Come rassicurarli?

«Direi a tutti gli anziani di andarlo a fare ad occhi chiusi. se dobbiamo prendere qualche attenzione in più dobbiamo fare come hanno già fatto in altri Paesi. Non lo facciamo fare alle giovani donne. Io consiglierei a tutti gli anziani da andarlo a fare di corsa prima che si "beccano" in virus. Se noi stiamo a tentennare e a guardare le fasce di età, le persone che tentennano rischiano seriamente di lasciarci la pelle. Quindi ripeto: tutti i 70enni, ma anche i 65enni vadano a vaccinarsi, e di corsa senza pensare minimamente alla potenziale pericolosità. Non devono assolutamente pensarci. Così come ribadisco gli anziani possono tranquillamente vaccinarsi». ●

Il caso a Messina. La richiesta degli avvocati della docente morta lo scorso 31 marzo «Bloccate somministrazione Az a soggetti minori di 60 anni»

FRANCESCO TRIOLO

MESSINA. Parte da Messina la richiesta di sospendere la somministrazione dei vaccini AstraZeneca per i soggetti con età inferiore ai 60 anni. A promuovere l'azione i familiari della professoressa Augusta Turiaco, morta lo scorso 31 marzo, della quale proprio ieri pomeriggio sono stati celebrati i funerali. L'avvocato Daniela Agnello, legale della famiglia della docente, ha depositato un esposto alla Procura di Messina, all'Ema, all'Aifa e al ministero della Salute chiedendo «l'immediata sospensione cautelativa della somministrazione del vaccino AstraZeneca per i soggetti con età inferiore a 60 anni».

«Così come tutti gli altri eventi letali e le lesioni gravissime che si sono presentati in strettissima correlazione temporale con l'inoculazione del vaccino, impongono l'emissione di un provvedimento immediato», si legge nell'esposto. La richiesta arriva dopo l'esito dell'autopsia sulla donna vaccinata lo scorso 11 marzo. I consulenti di par-

te, il medico legale Daniela Sapienza, l'immunologo Guido Ferlazzo e l'ematologo Andrea Alonci hanno evidenziato che «dalla documentazione clinica acquisita e dall'esame macroscopico cadaverico, è possibile confermare l'ipotesi diagnostica clinica laboratoristica che esclude preesistenti patologie che possano aver avuto un ruolo significativo nel determinismo della trombosi polidistrettuale». La famiglia Turiaco, nel rispetto della campagna vaccinale e nell'interesse della salute come diritto fondamentale dell'individuo e interesse della collettività, chiede chiarezza e risposte ai dubbi sollevati, ma soprattutto la somministrazione di un vaccino sicuro. Ieri pomeriggio, in Duomo, si sono celebrati i funerali della donna, tra la commozione di tanti studenti, amici e colleghi.

La Francia ha vietato il vaccino sotto i 55 anni di età, la Danimarca, la Norvegia e la Svezia hanno sospeso la somministrazione del vaccino, la Germania ha sospeso la somministrazione alzando in via precauzionale l'età ai 60 anni.

Il Comitato di Valutazione dei rischi per la Far-

macovigilanza dell'Agenzia Europea per i Medicinali (EMA), nella riunione dello scorso 18 marzo, ha confermato il favorevole rapporto beneficio/rischio del vaccino antiCovid19 AstraZeneca ma non ha specificato il rapporto beneficio/rischio per le fasce d'età 30/60 anni.

Ieri sera c'è stato un incontro tra i tecnici dell'Agenzia italiana del farmaco (Aifa) e del ministero della Salute in merito ad eventuali ulteriori indicazioni sull'utilizzo del vaccino anti-Covid di AstraZeneca. Per una decisione, tuttavia, si attende il pronunciamento dell'Agenzia europea dei medicinali Ema, atteso oggi, con eventuali nuove restrizioni all'utilizzo del vaccino AZ. E all'Aifa è stata inviata anche la documentazione che riguarda l'avvocato 46enne di Tusa ricoverato in gravi condizioni nel reparto di Rianimazione al Policlinico di Messina. Anche al legale è stata somministrata una dose di AstraZeneca e, due giorni dopo, ha iniziato ad accusa forti emicranie sino al peggioramento delle condizioni di salute nel giorno di Pasqua.

I NUMERI NELL'ISOLA

Lieve flessione dei contagi (783) cresce la pressione negli ospedali (+59)

PALERMO. La curva epidemiologica in Sicilia si comporta ancora una volta così come è ormai una prassi consolidata giorno dopo giorno con un andamento oscillante.

Rispetto ai giorni scorsi, così come riportato dal report giornaliero diffuso dal ministero della Salute, nell'Isola nelle ultime 24 ore si è registrata una lieve discesa dei nuovi contagi: 783 a fronte dei 909 del giorno precedente su 11.765 tamponi processati (5.270 molecolari e 6.499 test antigenico rapido) con una incidenza del 6,6%.

L'Isola, così come è accaduto nel giorno di Pasquetta è sesta per numero di contagi giornalieri in ambito nazionale.

Per quanto riguarda l'andamento nelle nove province è ancora Palermo epicentro dei contagi con 352 nuovi casi, Catania 197, Messina 124, Ragusa 46, Caltanissetta 43, Enna 11, Agrigento 4, Siracusa 3, Trapani 3.

Le vittime sono state 13 nelle ultime 24 ore e portano il totale a 4.730. Il numero degli attuali positivi è di 24.452 con 747 casi in più rispetto a ieri; i guariti sono 23, pochini rispetto a quanto avvenuto nelle scorse settimane. Quindi ci si ammala di più.

Negli ospedali i ricoverati nei reparti di Malattie infettive, Medicina e Pneumologia sono 1.082 (+59) in più sulla giornata precedente, quelli nelle terapie intensive sono 160, +2 rispetto a lunedì, ma ci sono anche 6 nuovi ingressi nelle Rianimazioni nella giornata di ieri.

Ci sono diversi ospedali, soprattutto quelli del Palermitano sotto stress.

Il pronto soccorso Covid dell'ospedale Cervello, di Termini Imerese e di Partinico sono ormai pieni. L'indice di sovraffollamento al Cervello è addirittura al 155%. Alto anche a Partinico dove nelle ultime ore sono state dirottare diverse ambulanze. Aumentano i contagi a Giardini Naxos e la seconda stazione turistica siciliana potrebbe rischiare di diventare "zona rossa". Il sindaco Giorgio Stracuzzi ha inviato formale richiesta di istituzione all'Asp di Messina e alla Regione. I casi di positività al momento in atto in città sono 40 ma stando ad ulteriori riscontri sarebbe in arrivo la comunicazione da parte delle autorità sanitarie di altre 6 positività.

A. F.

Palermo è "zona rossa" da oggi fino al 14 aprile Sarà un lockdown duro

L'ordinanza. Scuole in presenza fino alla prima media. Prorogate le misure in 4 comuni e restrizioni fino al 22 aprile in altri 6 centri

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. Da oggi e fino al prossimo 14 aprile Palermo sarà in "zona rossa". Sarà comunque un lockdown assai diverso da quello appena trascorso in occasione della "zona rossa" nazionale prevista per Pasqua e Pasquetta. Occorreranno maggiori controlli e in particolare nelle periferie, nelle borgate e in zone dove di solito sono stati registrati assembramenti ingiustificati. Il virus viaggia più velocemente nelle zone al chiuso e non all'aperto. Ecco allora che bisognerà intensificare le verifiche soprattutto in quelle zone che fino a qualche giorno fa sono state focolai di contagio.

Una decisione, quella presa dal presidente della Regione Nello Musumeci assai sofferta e soprattutto inevitabile. Un'ordinanza necessaria per frenare l'impennata di contagi che comunque non riguarda solo Palermo ma tutta la provincia.

Gli ospedali, inoltre, registrano un alto numero di ricoveri da piena emergenza. Le misure sono state adottate a seguito della richiesta del sindaco di Palermo Leoluca Orlando di disporre provvedimenti maggiormente restrittivi rispetto all'attuale "zona arancione" e dopo la relazione del commissario per l'emergenza Covid dell'area metropolitana di Palermo, Renato Costa.

Nell'ordinanza "trovano applicazione le disposizioni nazionali per le zone rosse". Anche alle scuole si applicheranno le disposizioni nazionali quindi, l'attività scolastica e didattica sarà in presenza solo fino alla prima media compresa. Per tutte le altre attività scolastiche è prevista la Dad.

Al momento, dunque, i nidi, scuola dell'infanzia, primaria e prima media saranno in presenza, decisione che è sostenuta dal sindaco Orlando.

Ed a proposito del primo cittadino del capoluogo dell'Isola immediata

la dichiarazione dopo l'annuncio ufficiale della dichiarazione di "zona rossa". «Dopo mesi di incertezze sui dati, sull'andamento dell'epidemia e sullo stato di pressione subita dal sistema ospedaliero e dai suoi operatori, a Palermo si registra purtroppo e viene adesso comunicata una situazione estremamente preoccupante di aumento continuo di nuovi contagiati certificata dalle relazioni fornite in queste ore dal commissario per l'emergenza e dal capo Dipartimento regionale prevenzione e che determina la necessità della zona rossa. Nell'auspicio che tutti comprendano veramente e finalmente la gravità della ormai evidente incertezza e contraddittorietà di dati forniti in passato e di pressione sulla situazione e sulla tenuta ospedaliera che sta mettendo a rischio centinaia di vite, non possiamo che ribadire che non è più rinviabile un tavolo di confronto urgentissimo perché il Governo nazionale e quello regionale valutino tutti i provvedimenti necessari a garantire il diritto alla salute ed aiuti veri alle famiglie e alle imprese».

Il governatore della Sicilia ha poi prorogato fino al prossimo 14 aprile le misure per la "zona rossa" nei Comuni di Caltanissetta, Caltavuturo in provincia di Palermo, Palma di Montechiaro nell'Agrigentino e Scicli e Acate, in provincia di Ragusa, Centuripe e Regalbuto (provincia di Enna). E altre sei lockdown da domani al 22 aprile a Acquaviva Platani e Marianopoli (in provincia di Caltanissetta), Alessandria della Rocca e Cattolica Eraclea (Agrigento), Barcellona Pozzo di Gotto (Messina) e Calascibetta (Enna).

Ed ancora la sospensione delle attività scolastiche e didattiche di ogni ordine e grado da oggi al prossimo 17 aprile nei comuni di Caltanissetta, Regalbuto e Solarino (provincia di Siracusa).

